

S.C. OCULISTICA:

CARATTERISTICHE DELLA S.C. OCULISTICA

La Struttura Complessa di Oculistica rappresenta una struttura di maggiore rilevanza nella strategia dell'A.S.L. di Biella, sia in relazione alla risposta ai bisogni dei cittadini biellesi e del relativo recupero della mobilità passiva, sia in relazione ad una esigenza di attrazione chirurgica (mobilità attiva) che copra tutto il ventaglio degli approcci chirurgici più innovativi (con particolare riferimento alla chirurgia vitreoretinica ed a quelle del segmento anteriore).

L'organizzazione delle degenze è per intensità di cura, in particolare è presente un'area di degenza a bassa intensità (week hospital), finalizzata ad accogliere tutta l'attività di day surgery, one day surgery e di chirurgia a bassa complessità e favorire una più elevata efficienza produttiva, in particolare sull'attività in elezione, che risente maggiormente della competizione del settore privato. Al contrario la degenza ordinaria, che dispone di 2 posti letto, è collocata al terzo piano delle degenze ovest in un'area di chirurgia polispecialistica. Le attività ambulatoriali e di pronto soccorso sono invece concentrate al di fuori delle degenze, nella piastra ambulatoriale. L'attività chirurgica, che si svolge prevalentemente in una sala dedicata presso il blocco operatorio, riguarda il trattamento delle più diffuse patologie relative al bulbo oculare e annessi. Nell'ambito delle attività della SC si annovera anche l'attività di trapianto in tessuto corneale e della chirurgia del glaucoma. L'attività ambulatoriale è consistente ed integrata con quella dei servizi di oculistica territoriale ed orientata al contenimento dei tempi di attesa che dovranno essere migliorati. E' attivo un servizio di ortottica dedicato alla diagnosi e terapia degli strabismi, delle patologie bulbari dell'età infantile e della patologia vitreoretinica attraverso le indagini microscopiche e OCT.

Pertanto la Struttura di Oculistica dovrà nei prossimi anni incrementare ulteriormente i livelli produttivi, sia di ricovero, sia ambulatoriali, recuperando ulteriormente la mobilità passiva.

In particolare l'attività chirurgica dovrà essere orientata a coprire il fabbisogno provinciale e costituire un elemento di attrazione anche per gli altri territori regionali ed extraregionali.

In sintesi la Struttura di Oculistica dovrà garantire:

- l'incremento produttivo orientato a rispondere ai bisogni della popolazione biellese;
- il recupero della mobilità passiva;
- una maggiore attrattività della struttura, sia nei confronti della popolazione residente, sia di quella regionale ed extraregionale, puntando sulle moderne tecniche chirurgiche con particolare riferimento alle patologie dell'occhio posteriore.

Di seguito vengono riportati i principali dati di attività riferiti al triennio 2019-2021.

	2019	2020	2021
n. dimessi	480	432	454
peso medio DRG RO	0,72	0,71	0,69
peso medio DRG DH/DS	0,57	0,59	0,65
n. interventi	473	422	451
n. prestazioni ambulatoriali	18.887	16.320	16.186

PROFILO PROFESSIONALE

Il Direttore della UOC di Oculistica deve possedere conoscenze e competenze cliniche per la diagnosi e cura delle patologie di pertinenza oculistica secondo le modalità appropriate e approvate dalle società scientifiche e previste dalle Linee Guida Nazionali e Internazionali.

In particolare vengono richieste le competenze specifiche di seguito elencate.

Leadership e coerenza negli obiettivi - aspetti manageriali

Il Direttore deve:

- conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso;
- conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento;
- conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
- conoscere le tecniche di budgeting al fine di collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti;
- conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi;
- programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza;
- valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti;
- gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica;
- organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali;
- promuovere un clima collaborativo.

Governo clinico:

Il Direttore deve:

- collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali;
- realizzare e gestire i percorsi diagnostici e terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali ed i professionisti coinvolti;
- partecipare alla creazione, introduzione e implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali, così come promuovere l'utilizzo di nuove tecniche assistenziali, al fine di implementare la qualità delle cure e dell'assistenza;
- attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti, promuovendo e applicando modalità di lavoro e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.

Pratica clinica e gestionale specifica

Il Direttore deve:

- praticare e gestire l'attività di reparto (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione;
- avere una adeguata esperienza nell'ambito delle patologie che afferiscono alla struttura (patologie cliniche e chirurgiche del segmento anteriore e posteriore, patologia oncologica e traumatologica dell'orbita e degli annessi, traumatologia del bulbo oculare), in acuto ed in elezione, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo – gestionali;
- dimostrare capacità ed esperienza nella gestione (diagnosi, terapia e follow up) delle malattie di competenza oculistica;
- dimostrare capacità ed esperienza nelle moderne tecniche di chirurgia oftalmica con particolare riferimento alla chirurgia vitreoretinica;
- possedere esperienza nella gestione del servizio di «Iniezioni intravitreali di anti-VEGF»;
- dimostrare comprovata esperienza nel trattamento dei quadri clinici complessi di interesse oculistico che necessitano di approccio multidisciplinare con particolare riguardo alla patologia e alla chirurgia delle vie lacrimali, alle orbitopatie correlate e patologie sistemiche e all'oncologia degli annessi;
- possedere capacità nello sviluppare nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari setting assistenziali;
- garantire la crescita professionale del personale a lui assegnato al fine di assicurare a ciascuno l'acquisizione di specifiche competenze;
- impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato;
- progettare e realizzare percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali che:
 - siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale;
 - garantiscano l'equità dell'assistenza;
 - adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia;
 - favoriscano un approccio multidimensionale, multi professionale e interculturale;
 - integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN;
 - tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.